

Eventi

5° INTBAU International Annual Event

Giampiero Mele

Buona parte del patrimonio culturale esistente, materiale e immateriale, merita di essere conosciuto, conservato e valorizzato al meglio. Questo patrimonio è fondamentale per il mantenimento della diversità. La sua importanza non sta nella manifestazione culturale in sé, bensì nella ricchezza di conoscenza e competenze che vengono trasmesse da una generazione all'altra. A questo proposito, ogni anno l'associazione INTBAU [1] promuove un evento internazionale che è ospitato a rotazione da una delle nazioni rappresentate. Nel 2017 questo evento si è tenuto in Italia.

Il 5° *INTBAU International Annual Event*, che si è svolto nel mese di luglio 2017, è stato ospitato dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano. L'evento ha offerto due iniziative: una conferenza e uno *study tour*. Il titolo del meeting, *Putting Tradition into Practice: Heritage, Place, Design*, nasce da una delle sfide della ricerca scientifica attuale, che mira a generare nuova conoscenza a partire dal patrimonio culturale diffuso nei territori e a trasferirla nelle professioni per la diffusione di buone pratiche tra rilievo, rappresentazione e rigenerazione urbana. Lo *Study Tour* dal titolo *The stones of Vicenza, the classical tradition in design and drawings* ha offerto ai partecipanti l'opportunità di acquisire una comprensione più profonda della tra-

dizione classica, con l'architettura e i paesaggi di Vicenza come materiale di studio.

La conferenza ha voluto indagare le tecniche di comunicazione, rappresentazione e valorizzazione del patrimonio culturale e dei paesaggi urbani storici e le metodologie di *placemaking* e design strategico che favoriscono le tradizioni dei territori. Tutto ciò ha rappresentato un'importante occasione di confronto fra studiosi che si occupano di questi temi [Amoruso 2018].

Alcuni fatti accaduti negli ultimi anni hanno colpito l'opinione pubblica generando grande clamore: la distruzione dell'arco di trionfo di Palmira (5 ottobre 2015) e gli eventi catastrofici che hanno interessato numerose comunità in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (da agosto 2016 a gennaio 2017) hanno provocato ingenti ferite al patrimonio culturale. L'Italia si trova ad affrontare una delle sfide più importanti e deve non solo rispondere alla necessità abitativa ma anche ricostruire una comunità ferita generando soluzioni architettoniche e urbanistiche che sanciscano il principio della continuità culturale. Questa operazione costituisce uno dei più importanti programmi di ricostruzione dal dopoguerra e vedrà al centro le politiche sociali ed economiche e l'applicazione di nuove tecnologie, met-

tendo insieme una ricerca scientifica pluridisciplinare utile alla rinascita delle comunità ferite e oggi private dei loro luoghi di aggregazione e della loro identità. Se gli edifici e le città sono il ritratto della condizione umana, sta agli studiosi e ai cittadini, con le loro competenze e aspettative, investire risorse affinché il patrimonio resti vivo negli usi e nelle forme del vivere quotidiano, nei riti e nelle tradizioni.

Gli organismi internazionali come l'UNESCO richiamano la comunità alla salvaguardia di tutti i patrimoni, anche di quelli che non si esprimono tramite manufatti e che si compiono nei gesti, nella condivisione di immagini e nella percezione sociale che alberga nelle comunità. Il patrimonio culturale in generale è costituito dai prodotti e dai processi di una cultura che vengono conservati e passati attraverso le generazioni. In questo contesto si inserisce l'iniziativa di INTBAU 2017 che ha promosso lo scambio e l'aggiornamento delle ricerche e delle migliori pratiche nelle discipline del patrimonio culturale e dell'architettura, con il contributo di esperti, università, professionisti e istituzioni pubbliche. Per questa ragione l'iniziativa è stata patrocinata dalla società scientifica UID (Unione Italiana per il Disegno) che ha contribuito attivamente al programma.

Fig. 1. Locandine dei due eventi del 5° INTBAU International Annual Event.



Alla conferenza [2], hanno partecipato 255 esperti. Sono stati selezionati ottanta contributi [3] da proporre a un'ampia platea di ricercatori e professionisti nazionali e internazionali per rispondere ad alcune delle questioni di grande attualità. Ricordiamo di seguito i principali temi affrontati: si è riflettuto su come l'intelligenza globale può sostenere lo sviluppo locale sostenibile; è stata affrontata la questione di come ricostruire dopo un evento sismico o una calamità naturale. Si è discusso su come sviluppare la conoscenza del patrimonio culturale e dei luoghi e su come l'identità dei territori può trasformarsi in indirizzi progettuali per supportare la crescita delle comunità locali. Ci si è in-

terrogati su come costruire case migliori, durevoli e sicure e su come lavorare insieme per trovare soluzioni alle sfide globali.

L'edizione 2017 della conferenza dell'*annual event* di INTBAU, sin dal lancio della *call for papers* internazionale, ha ottenuto una straordinaria risposta testimoniata dai 200 contributi inviati. Gli articoli ammessi sono stati 165 [4], provenienti da 64 università di 20 nazioni e 5 continenti diversi.

Gli iscritti all'Unione Italiana per il Disegno (UID) hanno partecipato con contributi specifici sui temi del disegno come strumento generatore di conoscenza, sperimentando e integrando strumenti e metodi della rappresenta-

zione, da quelli analogici tradizionali a quelli innovativi digitali, anche per la gestione di sistemi complessi. Gli altri *partner*, quali l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, la Commissione Nazionale UNESCO, ICOMOS Italia e alcune aziende leader dei diversi settori [5], hanno contribuito a loro modo alla buona riuscita dell'evento.

Il vario e articolato programma della conferenza [6] ha visto il succedersi, durante la prima giornata (5 luglio), di una serie di interventi di carattere istituzionale come quelli di Luisa Collina (Pro-Rettore alle Relazioni Esterne del Politecnico di Milano), Silvia Piardi (Direttore del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano), Antonella Ranaldi (Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano) e Vito Cardone (Presidente dell'UID). Sempre nella stessa giornata si è dato l'avvio alla conferenza con una comunicazione di apertura di Giuseppe Amoruso e di Robert Adam (Presidente di INTBAU). Per l'occasione, il Principe di Galles ha inviato ai partecipanti al convegno un messaggio ufficiale in cui ha richiamato l'impegno delle professioni e della ricerca nel garantire un futuro di prosperità ai territori italiani colpiti dagli eventi sismici. Nel messaggio è stata richiamata anche la responsabilità di assicurare la giusta resilienza nel rispetto delle tradizioni che rendono questi luoghi caratteristici e che devono essere mantenute. Si tratta di una straordinaria testimonianza di vicinanza alle comunità interessate dagli eventi sismici affinché possano essere significativamente coinvolte nelle questioni culturali che influenzano i programmi di ricostruzione e di promozione dei luoghi nel rispetto delle identità e delle persone, per garantire abitazioni sicure e resilienti. Tra i numerosi ospiti ed esperti sono intervenuti Rossella Salerno (Politecnico di

Milano), Michael Mehaffy (KTH Royal Institute of Technology, Sweden), Gabriele Tagliaventi (Università degli Studi di Ferrara), Raffaella Bassi (Fondazione Neri - Museo Italiano della Ghisa). Questa sessione ha presentato esempi delle migliori pratiche per la ricostruzione e risposte alle domande più frequenti relative alla rigenerazione e alla ricostruzione del patrimonio culturale.

Durante la seconda giornata (6 luglio) sono state trattate le tematiche riguardanti la documentazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e urbano; la sua conoscenza tramite il disegno, l'identità dei luoghi, gli strumenti di progetto, la nuova agenda urbana e la cooperazione internazionale. Le sessioni hanno presentato soluzioni per il riuso e la conservazione della varietà e della diversità dei patrimoni, nonché la rappresentazione materiale di culture e tradizioni regionali che si sono sviluppate in relazione alle condizioni geografiche e climatiche del territorio e alla disponibilità di risorse e materiali locali.

Nella sessione conclusiva sono state condivise riflessioni sul rinnovamento dei fondamenti del sapere e il focus finale ha contribuito a indicare alcune linee di politica culturale per l'attuazione della *New Urban Agenda* e per la costruzione di schemi collaborativi per affrontare le sfide globali.

Dopo la conferenza, dal 7 al 9 luglio, si è svolto a Vicenza lo *study tour*, che ha dato la possibilità a studenti, dottorandi e docenti provenienti da nazioni diverse di approfondire la loro conoscenza della tradizione classica: a tal fine, sono stati utilizzati l'architettura e i paesaggi di Vicenza come materiale di studio. Il paesaggio urbano di Vicenza e la campagna circostante hanno offerto uno straordinario senso del luogo attraverso le emergenze del territorio rappresentate

Fig. 2. Presentazione degli atti alla conferenza del 5° INTBAU International Annual Event.



dall'eredità architettonica altamente influente delle ville cinquecentesche del Palladio.

La conoscenza delle opere classiche è stata approfondita attraverso il ricorso al disegno come strumento di apprendimento. Esperienze di disegno sono state condotte in molti dei luoghi in cui sorgono le architetture di Palladio. In particolare, è stato avviato uno studio sistematico del Teatro Olimpico di Vicenza svolgendo un'operazione di rilevamento con le più avanzate tecnologie tridimensionali. Il modello ottenuto ha consentito di studiare la struttura geometrica della forma ispirata ai canoni vitruviani.

Sono stati analizzati e studiati i principi della scenografia prospettica del teatro ed è stata indagata la possibilità di promuoverne la conoscenza per mez-

zo della realizzazione di copie e modelli tattili da utilizzare per scopi didattici per e attraverso la realizzazione di visite virtuali accessibili anche tramite il web.

Questo importante evento svoltosi tra Milano e Vicenza ha favorito l'interazione fra le diverse culture progettuali, ha prodotto un'interessante discussione sull'esperienza scientifica di pratiche consolidate e di soluzioni innovative per le nuove sfide e ha messo a sistema la rete internazionale di ricercatori, professionisti, imprese e istituzioni che ritengono fondamentale diffondere il messaggio che la memoria e l'identità culturale vanno arricchite e sostanziate per mezzo di una conoscenza scientifica, professionale, organica, consapevole, economicamente articolata e rispettosa delle tradizioni architettoniche e degli individui che ne fanno parte.

Note

[1] INTBAU (acronimo di International Network for Traditional Building, Architecture & Urbanism) è una rete no-profit fondata e patrocinata dal Principe di Galles che si occupa di far conoscere le molteplici tradizioni del costruire e le loro applicazioni pratiche per affrontare le sfide per la protezione e la valorizzazione del patrimonio costruito.

[2] La direzione scientifica dell'evento è stata affidata al prof. Giuseppe Amoruso del Politecnico di Milano e ad Antonella Ranaldi, Soprintenden-

te Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano.

[3] La scelta dei contributi è avvenuta attraverso il processo di *double blind peer review*.

[4] Trentacinque contributi sono stati inviati da *PhD student*.

[5] Tra le aziende ricordiamo Topcon (tecnologie per il rilievo, il posizionamento e l'efficienza nei settori industriali e dell'agricoltura), Neri

(prodotti per l'illuminazione e l'arredo urbano, azienda che tramite la Fondazione Neri pubblica la rivista *Arredo&Città*), Laboratorio Morsetto (estrazione e lavorazione della pietra), Nankai (vernici e strumenti per il controllo di qualità della riproduzione del colore), Hassel (Comunicazione e campagne sociali), Cam2 (servizi per il rilievo), Buonavita (prodotti a chilometri zero).

[6] <<http://www.intbauitalia.org/meeting2017>> (consultato il 15 febbraio 2018).

Autore

Giampiero Mele, Università degli Studi eCampus, giampiero.mele@unicampus.it

Riferimenti bibliografici

Amoruso, G. (ed). (2018). *Putting Tradition into Practice: Heritage, Place and Design*. Atti del 5th

INTBAU International Annual Event, Milano, 5-6 luglio 2017. Voll. 1, 2. Cham: Springer Inter-

national Publishing.